

PREMESSA

Nei mesi di giugno - luglio 2008, il progetto Carta dei Popoli Artici della Perigeo Onlus e l'Ex-Plora Nunaat International hanno effettuato una spedizione scientifico-esplorativa nella Groenlandia Orientale (distretto di Ammassalik). La spedizione, denominata SAXUM, rientrava tra i programmi scientifici dell'Anno Polare Internazionale 2007-2008.

Sette i ricercatori italiani coinvolti: Gianluca Frinchillucci (co-autore del progetto "Saxum"), Libero Limoncelli, Giorgio Marinelli, Luca Natali, Davide Peluzzi (co-autore del progetto "Saxum"), Ottorino Tosti e Franco Varrassi. Tutti gli sforzi dei componenti la spedizione sono stati rivolti all'approfondimento della conoscenza della popolazione indigena, allo scopo di instaurare relazioni sempre più stabili, tentando di preservare le culture tradizionali per poterne indagare identità e caratteristiche etnografiche e antropologiche, avendo sempre ben presente l'importanza di uno sviluppo sostenibile dell'area indagata.

Numerose le ricerche condotte in vari ambiti scientifico-culturali:

- realizzazione di una pre-indagine genetica su alcuni membri della popolazione inuit dei villaggi di Isortoq e Tiniteqilaaq, al fine di risalire alla loro provenienza geografica e tracciarne così i probabili percorsi migratori. Il villaggio di Isortoq, in particolare, è stato individuato come probabile ultima propaggine della migrazione umana nelle Americhe. La ricerca è svolta in collaborazione con il laboratorio di Antropologia molecolare e con il laboratorio di Biologia ed Ecologia Umana del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale

dell'Università degli Studi di Bologna, nell'ambito del progetto "I geni raccontano la storia dei popoli";

- realizzazione di una ricerca sulla fisiologia umana che prevede il monitoraggio delle funzioni vitali in ambienti e condizioni estreme, attraverso analisi e strumenti scientifici. Progetto coordinato dal prof. Pierluigi Pompei dell'Università di Camerino e sponsorizzato dalla ditta Ethic Sport di San Marino, che ha fornito gli integratori alimentari alla spedizione;

- prosecuzione del progetto interculturale "Amici dal Mondo", già avviato nel 2002 in Groenlandia. Il Progetto mira a coinvolgere i bambini inuit in uno scambio di disegni con i coetanei di differenti parti del mondo (a tutt'oggi: Italia, Etiopia, Nepal, Siberia e Groenlandia), in un'ottica di incontro e confronto tra realtà, espressioni di valori, culture e tradizioni profondamente differenti;

- studio glaciopaleontologico di una vasta area al fine di comprendere al meglio la condizione dei ghiacciai, la loro morfologia e i punti di accesso più opportuni. Sono state altresì raccolte preziose informazioni sui luoghi in cui si trovano i maggiori scorrimenti di drenaggio e alcuni 'mulini endoglaciali' (inghiottitoi nel senso più stretto del termine), ovvero i pozzi assorbenti che raccolgono i ruscellamenti che nei periodi più caldi dell'anno si formano sui ghiacciai per effetto della fusione superficiale;

- scalata di "Montagne senza Nome", non più intese come barriere tra popoli, ma come luoghi d'incontro. Quale simbolo d'unione tra culture, nell'ambito del progetto "Pietre e Popoli", alcuni alpinisti presenti alla spedizione hanno portato, in una delle "Cime senza Nome", una pietra delle "Montagne Olimpiche 2008" consegnata al Sestriere dalla Provincia di Torino a Davide Peluzzi, tramite l'archeologa inuitologa dott.ssa Gabriella Massa;

- ricerca sui microrganismi acquatici in ambienti estremi (in collaborazione con: prof.ssa Diana Galassi, Università de L'Aquila);

- campionamento di rocce e ghiaccio (in collaborazione con: prof. Spoto, prof. Di Sabatino, dott. Iezzi e dott. Trentini dell'Università di Chieti). Da rilevare che la Groenlandia, con i suoi 3.5 - 3.8 miliardi di anni, è uno dei cratoni terrestri;

- sono state condotte delle pre-indagini di rilevamento di alcuni dati ambientali per future osservazioni astronomiche (in collaborazione con: astronomo dott. Mauro Dolci, Gruppo Ricerca "Cielo" Ex-Plora Nunaat International).

Non è dunque privo di motivazioni il sostegno avuto dalla Presidenza della Repubblica che ha voluto conferire, nella persona del presidente Giorgio Napolitano, una Medaglia d'argento per le iniziative volte a esplorare, sotto molteplici aspetti, un'area della Terra sempre più strategica ed essenziale nello scacchiere geopolitico e ambientale internazionale.

Questa spedizione crediamo possa essere un sintomo della vitalità della tradizione italiana nelle ricerche polari, che affondano le loro secolari radici in epopee che ancora oggi sono di sprone agli studiosi, i quali con coraggio si sacrificano dedicando la loro vita a queste ardue imprese, le cui implicazioni sono concrete e irrinunciabili non solo per la comunità scientifica ma per l'intera collettività, che può beneficiare delle ricadute scientifiche e culturali.

LUCA NATALI, DAVIDE PELUZZI, OTTORINO TOSTI